



Il Crociato

Organo della
Crociata Eucaristica Italiana

Anno XXXVI - n. 6 Giugno 2022

Prega

Comunicati



Sacrificati

Sii Apostolo



Cari Crociati, giugno è un mese ricco di cose importanti per un Crociato: in primis, vi è la conclusione dell'anno scolastico e, per molti, sarà tempo di esami. Mi chiederete: «Perché è così importante?» La risposta è semplice: il buon Dio ci chiede di diventare santi compiendo il nostro dovere. E, alla vostra età, il dovere è studiare e impegnarsi a scuola. Dunque, coraggio per lo scatto finale! Usando le parole di Gesù, è perché saremo stati fedeli nelle piccole cose (ossia nei nostri doveri quotidiani) che lo saremo anche nelle grandi cose (nella lotta contro il peccato e contro il male). Ricordate il motto del Crociato: sacrificati? E' impegnandosi con amore per Gesù nei doveri di tutti i giorni, a scuola e a casa che otterremo tante grazie per noi e per la conversione dei poveri peccatori!

Giugno è anche il mese della Pentecoste, della festa della Santissima Trinità e del Corpus Domini. Cercate, cari Crociati, di vivere piamente queste feste importanti. Siate fedeli alla missione di soldati, di Crociati, che avete ricevuta inizialmente col Battesimo e solennemente confermata con la Cresima (ricordate il motto del Crociato: sii apostolo?); siate devoti alla Santissima Trinità, rivolgendovi alle Tre Persone con sconfinata fiducia, gratitudine e amore (ricordate il motto del Crociato: Prega?). Infine, amate il Santissimo Sacramento, vivete in unione con Gesù sia tramite la santa Comunione sacramentale che con le Comunioni spirituali (ricordate il motto del Crociato: Comunicati?).

Infine, giugno è il mese che precede i Campaggi Estivi della Crociata Eucaristica! E' tempo di prepararsi bene a questa imperdibile esperienza! Spero di vedervi tutti, gioiosi e pieni di amore per i nostri fratelli e sorelle della Crociata e in unione con il Capo della Crociata Eucaristica: Nostro Signore Gesù Cristo!

Vi benedico, insieme alle vostre famiglie.

I miei quindici minuti di silenzio

Navigazione pericolosa

Nell'anno 1519 il portoghese Ferdinando Magellano salpò con 237 compagni sulla nave "Vittoria" da Siviglia per intraprendere il giro del mondo. Impossibile descrivere le fatiche e gli strapazzi che quei coraggiosi marinai dovettero affrontare in un viaggio così lungo e avventuroso. Fatti di sangue, scontri coi pirati, malattie contagiose, tempeste orribili, urti contro scogli e banchi di sabbia assottigliarono talmente il numero dei viaggiatori che, quando la nave dopo tre anni e tre mesi di navigazione, tornò di nuovo a Siviglia, non erano vive che diciotto persone: tutti gli altri erano morti lontano dalla loro patria, vittime di mille accidenti avvenuti nel viaggio. La piccola schiera superstite, appena sbarcata, si recò tosto

con candele accese in mano al Duomo di Siviglia, per ringraziare Dio di aver loro conservata la vita...

Anche la nostra vita terrena è una navigazione difficile e avventurosa, che deve condurci al porto della felicità eterna. Purtroppo non tutti i naviganti arrivano, molti restano per via. Qual è il motivo? È che molti non sentono l'invito di Cristo: "Seguitemi nel dolore e, poi, verrete con me nel gaudio!".



IL CREDO APOSTOLICO

... salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente.

Erano ormai quaranta giorni che il Divin Salvatore si tratteneva sulla terra dopo la sua Risurrezione. Parlava spesso con gli Apostoli del Regno di Dio, li rimproverava della loro incredulità, dissipava i loro sogni poco soprannaturali e promise loro lo Spirito Santo. Quando era giunta l'ora di ritornare dal Padre, apparve loro un'ultima volta nel Cenacolo e poi andò, insieme a loro, fino sulla cima della collina del



Monte degli Ulivi. Questo monte si alza dalla parte orientale di Gerusalemme fino all'altezza di 800 metri sul mare; una volta era pieno di ulivi, oggi sono rari e disseminati. Ai piedi di questo monte Gesù aveva iniziato la Sua Passione; dalla sommità di esso voleva andare a posseder quella gloria che si era acquistato col proprio Sangue.

Giunto sulla cima del colle, vide intorno a Sé tutti quelli che avevano creduto in Lui e Lo avevano seguito fedelmente. Alzò le mani e li benedì; poi, leggero leggero, cominciò ad alzarsi da terra... sopra di loro... nell'aria... confuso

di una luce sempre più abbagliante... finché una nube candidissima venne ad avvolgerlo, togliendolo agli occhi degli astanti e accompagnandolo al Cielo!

A un tale spettacolo gli Apostoli furono rapiti dallo stupore; se ne stavano lì, immobili, a guardare verso quel punto di cielo, dove Gesù era sparito, quando due Angeli, in candida veste, vennero a scuoterli dalla loro contemplazione, dicendo: “Uomini di Galilea, che cosa state mirando in cielo? Quel Gesù che vi ha lasciati per risalire al Cielo, ne discenderà alla fine del mondo come voi l’avete visto salire”.

Perché Gesù salì in Cielo?

1. Per prendere possesso del suo Regno meritato con la Sua morte.

Come un re che, dopo aver sconfitto i nemici, entra trionfante nella sua sede riconquistata a prezzo di tanti sacrifici e ne prende possesso; così Gesù, il Re dei re, dopo la Sua Passione e Morte, entrò glorioso nel Regno dei Cieli, come vincitore della morte e dell’inferno, e ne prese eterno dominio. L’Ascensione, quindi, è la corona



di tutte le Sue Opere, il riposo della fatica, la gioia dopo il dolore, la gloria dopo le umiliazioni.

2. Per mandare lo Spirito Santo ai suoi Apostoli.

"È necessario per voi che io vada, perché, se io non vado, non verrà lo Spirito Paraclito; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò" (Giov. XVI, 7). Egli dovette dunque ritornare in Cielo, affinché lo Spirito Santo scendesse sulla terra. Infatti, dopo dieci giorni di attesa e di preghiera, gli Apostoli ricevettero lo Spirito Santo che li ricolmò dei Suoi doni e li rese atti a compiere la loro missione nel mondo.

3. Per preparare il nostro posto di gloria ed essere nostro Mediatore e Avvocato presso il Padre.

Per il peccato del nostro primo padre, il Cielo era stato chiuso per noi e Gesù Cristo, con la Sua Passione e Morte, ce lo ha riconquistato e doveva aprirsi per noi con la sua solenne entrata. Se dunque fosse rimasto sulla terra, quelle porte sarebbero ancora chiuse.



Lassù Egli non cessa un istante di pregare il suo Eterno Padre per noi e di patrocinarne la nostra causa. Come si offrì una volta sulla Croce per noi, così continua ad offrirsi per noi in Cielo, mostrando al Divin Padre le piaghe del Suo Corpo santissimo e gli infiniti meriti della Sua Passione e Morte, per impetrare a noi, poveri peccatori, misericordia e pace!

Il celebre navigatore Cristoforo Colombo, primo scopritore dell'America, per effettuare la sua grande idea e giungere alla scoperta del nuovo mondo, dovette prima affrontare e vincere, con la sua ferrea volontà, un monte di persecuzioni e di ostacoli; solo dopo venti anni di ripulse, povertà e scherni, ottenne dalla Spagna tre piccole navi su cui si cimentò a quella grandiosa impresa che, ben riuscita, lo rese immortale.

Se tanto eroica fu la costanza del grande genovese per attuare il suo disegno e riuscire ad impossessarsi di una terra, quale non dovrà essere la nostra, per riuscire un giorno ad afferrare e possedere un regno celeste?



Siamo fermi, irremovibili, nella nostra volontà di giungere un giorno al possesso del Paradiso!

Nulla ci rimuova dal nostro proposito! Resistiamo, combattiamo fino a che il nostro progetto abbia il suo felice compimento... E allora, come i compagni di Colombo al primo spuntare dei nuovi lidi gridarono festosi: “Terra, terra!”, così noi, al primo scorgere i lidi fortunati del Paradiso, esclameremo: “Cielo, Cielo!” Ed entreremo a far parte del gran Regno di Cristo, dove la gioia è perfetta, immancabile, eterna!

Lacrime che hanno scosso Gesù

Secoli dopo che Santa Monica aveva versato copiose lacrime per la conversione del grande Sant'Agostino, un'altra Monica innaffiava il suolo di un villaggio vicino a Milano. Soltanto che questa volta non si trattava di una madre che piangeva per il figlio perduto, ma piuttosto di una figlia afflitta, premurosa e vigile,



che temeva per la salvezza eterna di suo padre!

Questa buona bambina era la figlia maggiore della famiglia e, negli ultimi anni, si occupava praticamente da sola dei suoi cinque fratelli. Sua madre era morta improvvisamente poco dopo la nascita del suo figlio più piccolo, e suo padre, il signor Arturo, aveva contratto

ormai da tre anni una grave malattia, che lo vedeva costretto a letto.

Sin dalla tenera età, Monica confidava pienamente nel Sacro Cuore di Gesù, Gli esponeva tutti i suoi problemi e sempre sperava da Lui le migliori soluzioni. In possesso di una bella statua che le era stata donata da sua madre poco prima di morire, la giovane ragazza pregava giorno e notte ai piedi del Divino Redentore che, nella Sua infinita bontà, la esaudiva con estrema sollecitudine. Una delle sue richie-

continua a pag. 9

Giugno



CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2022	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per i Superiori della Fraternità San Pio X.**

Colui il quale è umile e amorevole, sarà sempre
amato da tutti: da Dio e dagli uomini.

Don Bosco

2022	Offerta della giornata	Sante Messe	Comu- nione sacram.	Comu- nione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
--									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta
e di spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)
albano@fsspx.it**



Giugno



CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2022	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per i Superiori della Fraternità San Pio X.**

Colui il quale è umile e amorevole, sarà sempre
amato da tutti: da Dio e dagli uomini.

Don Bosco

2022	Offerta della giornata	Sante Messe	Comu- nione sacram.	Comu- nione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
--									
Tot.									

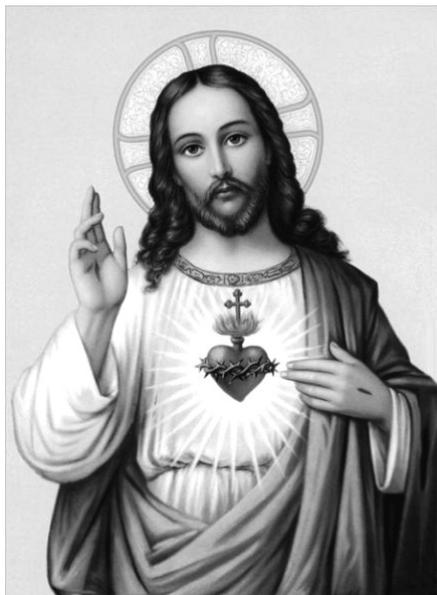
Ricordati di mettere il Tesoro in una busta
e di spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)
albano@fsspx.it**



ste, tuttavia, non sembrava essere ascoltata: la conversione del padre...

Quando lui si ammalò, Monica dovette esercitare anche le funzioni di infermiera, seguendolo ore e ore al capezzale. Con il passare dei giorni, la malattia diventava più grave e la sua morte si avvicinava. La figlia si trovava di fronte alla ter-



ribile situazione che lui non era preparato per presentarsi degnamente davanti al Giudice Divino!

Dai suoi atteggiamenti e commenti, lei vedeva che la rivolta si era impossessata del cuore del signor Arturo, per la perdita di sua moglie e perché si sentiva invalido pur essendo ancora nel pieno delle forze della sua maturità. Si avvicinava alla morte senza alcun sentimento religioso, e questo

la faceva piangere senza consolazione tutte le notti, supplicando il Buonissimo Gesù affinché convertisse, con urgenza, il suo povero papà.

Inoltre, faceva il massimo sforzo, affinché lui non si accorgesse della sua afflizione, altrimenti la malattia sarebbe peggiorata e, di conseguenza, il momento di rendere conto al Giusto Signore sarebbe arrivato più velocemente del desiderato, abbreviando il tempo a disposizione per ottenere il miracolo che tanto desiderava.

Tuttavia, col passare del tempo, l'ostinato infermo, vedendo gli occhi un po' gonfi della sua premurosa figlia, e avvertito dal figlio minore che sua sorella era molto preoccupata per lui, chiese: "Vedo che hai pianto molto spesso. Qual è la ragione di questo pianto? Di cosa sei preoccupata, figlia mia?".

"Papà, quello che mi fa versare così tante lacrime è il pensiero che dobbiamo separarci e non ci vedremo mai più!".

"Ah! Bisogna avere pazienza, – obietto, ottimista, il signor Arturo –, la separazione non sarà definitiva, perché nell'altro mondo torneremo a vederci".

Vedendo l'occasione che il Sacro Cuore di Gesù le dava per tentare di toccare il cuore del padre, Monica non esitò a rispondere con serietà e profonda tristezza: "Oh, no! Non ci vedremo mai più!".

Sorpreso per la convinta risposta della giovane, egli replicò: "Sì, figlia, ci vedremo senz'altro, sì! Perché, no?".

"No, papà mio! Perché se muori nello stato in cui ti trovi, nell'inimicizia con Dio, di sicuro andrai all'inferno. E io voglio andare in Cielo! E non ti voglio vedere all'inferno, ma in Cielo".

Sentendo queste parole, così piene di dolore e di affetto da parte della figlia, Arturo capì che non avrebbe potuto continuare a essere impenitente. Si rese conto di avere una



concezione superficiale della vita e che, nel corso degli anni, specialmente dopo la morte di sua moglie e per la sua infermità, si era allontanato da Dio, vivendo in rivolta e come se Lui non esistesse, perché gli aveva chiesto una dolorosa sofferenza. Si era dimenticato ch, a quelli che il Signore ama



di più, invia pesanti croci, affinché partecipino al sacrificio redentore di Suo Figlio Unigenito in cima al Calvario.

Certamente la sua virtuosa moglie, che era così religiosa in questa vita e di cui tanto sentiva la mancanza, doveva stare, dall'eternità, supplicando per lui. Ora chi piangeva era lui! Con l'anima contrita e pentita, disse a Monica: "Mia cara figlioletta, ti chiedo di chiamare Don Alberico. Tuo padre ora vede quanto lontano è da Dio e dalla Sua grazia! La vita è troppo seria e so che presto dovrò consegnare la mia anima a Lui. Voglio confessarmi, perché sono molto pentito, e spero che, grazie alla Sua divina misericordia, perdoni la mia recalcitranza e il mio peccato".

Arturo corrispondeva alla grazia conquistata dalle innocenti lacrime di sua figlia!

"E, per favore, chiedigli che mi porti anche il Viatico e l'Estrema Unzione. So che non me lo merito, ma la Chiesa è Madre, specialmente di un figlio prodigo...".

Premurosa, Monica chiese a Marcello, suo fratello, di andare fino alla parrocchia a chiamare Don Alberico, avvisandolo che suo padre stava chiedendo i Sacramenti e non si poteva lasciar passare il momento in cui la grazia agiva con tanta intensità su di lui...

Quando arrivò il Sacerdote, Arturo si confessò pentito, si comunicò e ricevette con grande devozione l'Estrema Unzione. Comosso dalla bontà di Don Al-



berico e dalla prontezza con cui lo aveva esaudito, gli disse: "Mio buon Padre, la ringrazio molto per la sua carità! Se Lei, che è un ministro di Dio, è così buono e misericordioso, quanto lo sarà Dio?".

Don Alberico lo esortò ad avere grande fiducia e promise di pregare per le sue intenzioni sull'altare.

Dopo solo una settimana, le condizioni peggiorarono, e morì serenamente, abbandonandosi tra le braccia di Colui che non può non provare compassione dei miserabili e che trova la sua più grande gioia nell'accogliere un peccatore sinceramente pentito. Il Sacro Cuore, commosso dalle lacrime di sua figlia, non si era dimenticato di lui e lo riceveva nell'eternità con amore indicibile.

Parabola della zizzania

(Marco IV, 26)



In un campo seminato di grano, un nemico, di notte, andò a spargere la zizzania. Quando i contadini se ne accorsero andarono a chiedere al padrone se dovessero strappare quell'erba cattiva.

“No”, disse, “perché fareste danno anche al buon grano. Aspettate la mietitura. Allora si separerà la zizzania dal grano; i fasci della zizzania saranno messi nella fornace, e il grano nel granaio”.

La zizzania è una graminacea simile al grano, ma è velenosa. Anche tra i buoni si mettono quelli che ne hanno soltanto l'apparenza, ma sono cattivi. Dio, però, non vuole che ci mettiamo noi a giudicare e a punire. Nel giorno della mietitura, cioè dell'Ultimo Giudizio, sarà fatta giustizia.

D'altra parte, alcuni si credono padroni di soddisfare a qualunque loro capriccio, perché non li ha ancora colpiti nessuna punizione. Stiano bene attenti! Verrà presto il tempo della separazione dei buoni dai cattivi.

Tesoro Spirituale di marzo 2022

Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spirituali	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
29	795	209	168	466	1360	2552	192	214	1045

Quando ridono gli Angeli...

- Gigi, dimmi la tabellina del 3.
- $3 \times 1 = 3$, $3 \times 2 = 6$, $3 \times 3 = 9$, ... la la la, la...
- Ma Gigi, che cosa stai dicendo?
- Mi scusi, *ricordo la musica, ma ho dimenticato le parole!*



- Dottore, nessuno mi considera...
- *Avanti il prossimo!*



Un tale va dal medico e cerca di spiegare il suo problema.

- D _ t t _ r _ s t _ m _ l t _ m _ l _ !
- Secondo me ha un'infezione alle corde *vocali!*

- Che differenza c'è tra una rosa e un professore?
- La rosa sboccia, il professore *boccia!*



L'intenzione del mese di giugno

Per i Superiori della Fraternità San Pio X

La Fraternità San Pio X? Che cos'è? È quella grande Famiglia religiosa fondata da Mons. Lefebvre per continuare a dare alla Chiesa e alle anime dei Sacerdoti e il Santo Sacrificio della Messa. I suoi Vescovi e Sacerdoti dicono la Messa nelle vostre cappelle, vi insegnano il catechismo, vi amministrano i Sacramenti del Battesimo, della Penitenza e della Cresima. I Superiori vegliano sui loro Sacerdoti e Fratelli e li inviano là, dove le anime hanno bisogno di loro. Devono continuare la missione del Fondatore, monsignor Lefebvre. Questa è la missione che la Chiesa aveva dato loro: conservare e trasmettere la Fede in Nostro Signore Gesù Cristo, farlo conoscere, amare e servire, affinché Dio sia glorificato e le anime salvate.

Per questo i Superiori devono vegliare, affinché i membri della Fraternità San Pio X siano sempre fedeli ai loro obblighi e rifiutino

Continua

“Il Crociato” è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può inviare un'offerta tramite:

- **PayPal**: albano@sanpiox.it, indicando nella causale: PER IL CROCIATO

- **Bonifico** sul conto UniCredit intestato a *Fraternità Sacerdotale San Pio X*, indicando nella causale: PER IL CROCIATO.

IBAN: IT81 G020 0838 8640 0008 8983 939 - BIC/SWIFT: UNCRITM1C42.

- **In posta**, al CCP n. 70250881 intestato a *Ass.ne Fraternità San Pio X Distretto*, indicando nella causale: PER IL CROCIATO.

Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA

VIA TRILUSSA 45

00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)

Tel. 06 930 6816 - e-mail: albano@fsspx.it

Il bollettino può essere scaricato dal sito: www.fsspx.it

L'intenzione del mese

Per i Superiori della Fraternità San Pio X

tutti i cattivi insegnamenti contrari offrite le Comunioni, i sacrifici, le alla Fede. I Superiori si occupano preghiere, affinché i Superiori sia- delle anime di tutto il mondo; per no fedeli e facciano ciò che il Buon questo mandano i Sacerdoti in tutti Dio vuole. Pregate che, attraverso

i continenti
e in paesi molto
lontani: in
Africa, in
Polonia, in
Russia, in
Giappone,
nelle Filip-
pine, in In-



il loro mini-
stero, mol-
te anime
si salvino,
conosca-
no Gesù
Cristo e si-
ano strap-
pate dagli
errori e

dalla Repubblica Dominicana dalle eresie che vengono dal diavolo. Pensateci, hanno bisogno di voi!

e in molti altri paesi. Inoltre, non avete un dovere di riconoscenza verso i Superiori che vi mandano dei Sacerdoti per la salvezza della vostra anima? *Mio Dio,*

Voi penserete: "Dunque posso *benedici tutti i Superiori della Fraternità San Pio X.*" Certo, *ternità San Pio X.*



Offerta della giornata:

"Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per i Superiori della Fraternità San Pio X**".